

g 46

INTERROGATORIO

dell'imputato

responsabile civile e
civilmente obbligato
all'ammenda.

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato
Giosuè Provenzi di Reggio
e lo avverte che nel corso del dibattimento ha diritto di conferire coi
difensori, ma gli è vietato di consultarli durante l'interrogatorio o pri-
ma di rispondere a singole domande.

Gli contesta quindi il fatto che gli è attribuito e le circostanze di
esso e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile
per la sua difesa.

Dopo di che l'imputato risponde: (2)

Ho reso l'ammenda a mio
avvocato alla d'Albergo e mi
alla Corte di Appello di Torino
e la Corte di Cassazione di
Roma. Ho reso l'ammenda
fu così.

Giosuè Provenzi

[Firma]

Art. 443 C. p. p.

Se l'imputato rifiuta di respon-
dere fa menzione e il dibattimento
prosegue.

Se l'interrogatorio separati v.
442 C. p. p.

Stamperia Reale di Roma
Intercalare E.

1053

Il Presidente procede all'interrogatorio de l'imputato
Ciortino Pasquale fu Giuseppe e di altri che
denuncia u. s. G. p. n. 3-10-923
e lo avverte che nel corso del dibattimento ha diritto di conferire coi difensori, ma gli è vietato di consultarli durante l'interrogatorio o prima di rispondere a singole domande.

Gli contesta quindi il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile per la sua difesa.

Dopo di che l'interrogato risponde: (2)

Ho riportato condanna dalla Corte di Appello di Palermo del 1911. I miei reati per il delitto di omicidio successa; ovvero tolleranza e stato prodotto nuovo per evasione.

Ho fatto l'incubatore e ho fatto fare fare alla società di Pinerolo, società che interruppi dopo il colpo di Stato.

Dei fatti di Portella della Piazzola sono innocente.

Appreso i miei compagni e compagni della mia parte io resi conto di ciò che era successo alla W.A.C.O. nel Texas.

Io ero in servizio in qualità di addetto nella forza aerea nel Texas.

Il 21-4-53 arrivai a Palermo e fui interrogato dal dr. Pica. Anche per i fatti di Portella della

(1) Art. 443 C. p. p.

(2) Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione e il dibattimento prosegue.

Per gli interrogatori separati v. art. 422 C. p. p.

INTERROGATORIO

dell'imputato

del responsabile civile e
del civilmente obbligato
per l'ammenda.

Il Presidente procede all'interrogatorio de l'imputato

Giuseppe Provenzi

e lo avverte che nel corso del dibattimento ha diritto di conferire coi difensori, ma gli è vietato di consultarli durante l'interrogatorio o prima di rispondere a singole domande.

Gli contesta quindi il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile per la sua difesa.

Dopo di che l'imputato risponde: (2)

Ad. del Presidente l'imputato R:
Ricordo di aver reso
eccezione di incompetenza
al giudice mobile
dei carabinieri di Pa-
lermo in data 20-1-1949
Invitato a dichiarare
se la confessione R:
e non posso dire se
l'eccezione non ha lettera di
giustizia è scritto nel
mio interrogatorio -
Il Presidente
da lettera di tale dichiara-
zione fino a tutta la
parte che si conclude
con la eccezione
del sequestro di Alcega
Provenzi

(1) Art. 443

(2) Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione e il dibattimento prosegue.

Per l'interrogatori separati v. art. 442 C. p. p.

A seguito di che l'imfu

12

Tato di eliana : E' un conferendo questo
risultato della mia dichiarazione
perche' essa mi fu estorta con la violenza,
e mi riporto invece al mio interroga-
torio reso al Giudice istruttore -

Domanda: Qu particolare che cosa gli fu
estorto con la violenza?

Risposta: Qu particolare non conferendo che
io abbia ricevuto 200.000 per l'attivi-
ta' svolta nel fatto Unger -

Come conferendo che io mi
sia recato in localita' Cippi, chie-
mato da Mazzola Vito per
avere un colloquio con Giu-
liano - Fu invece il Giuliano
a passare in contrada Sa-
raceno ove io mi trovavo
in quel giorno - Così pure
non conferendo, perche' non lo
dissi ai carabinieri, di avere
saputo che qualche giorno dopo
il mio colloquio con Giulio-
no a Saraceno, questi aveva
reunite la sua banda a Cippi
per invitare ognuno ad azze-
care altri elementi - Ho nega-
to la realta' di questo episodio
anche nell'interrogatorio reso
al Giudice istruttore -

Rocco

Giuliano

12

129

INTERROGATORIO

dell'imputato

del responsabile civile e
del civilmente obbligato
per l'ammenda.

Il Presidente procede all'interrogatorio de

e lo avverte che nel corso del dibattimento ha diritto di conferire coi difensori, ma gli è vietato di consultarli durante l'interrogatorio o prima di rispondere a singole domande.

Gli contesta quindi il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile per la sua difesa.

Dopo di che l'imputato risponde: (2)

O Verrebbe a vero questo
risultato circa il sequestro
della faccenda, proveniente
dal sequestro Agnello;
Io non so però se è
e questo è scritto nel
Verbale e sarà fatto.
Cio' che risulta scritto in
relazione al sequestro
di Alacura è vero solo
in parte, poiché il se-
questro non dovrebbe
scopo di estorsione, ma per
indurre l'Alacura a sfornare
una ragazza che non
voleva sfornare.
Tale sequestro è un
fatto ben diverso dal se-
questro Calamita, perché
nato dal Terranova detto

(1) Art. 443 C. p. p.

(2) Se l'imputato rifiuta di rispon-
dere se ne fa menzione e il dibatti-
mento prosegue.

Per l'interrogatori separati v.
art. 442 C. p. p.

14

mino nella precedente relazione.
In relazione in tale occasione
esso il sequestrato si chiamava
Calaceia Vincenzo ed è di Alcamo
circa. Le buone amiche in
gabba della Fortino Pa
rigiale, chiunque che il rapporto
intercorse tra lui e l'altro padre,
non fraternamente delle pecore
si occupavano io sono fratello

A.D.D. non menziono di ca
rabinieri. La consegna della lettera
da parte di Fortino Perquale
a pubblico periti carabinieri
essi essi interrogarono in sede
specifico sui fatti di Portella
della Ginestra —

Avuta lettera dell'interrogato
fatto reso al giudice istruttore
allora in data 29.1.49, l'infanta
to dichiarava in conferenza inte
rveniente gerente alla a dichiara
re al giudice istruttore allor
a il 29.1.49 (f. 23 v. P) di cui
fu avuto ora lettera. Oggi
che essi sono di anni fa, non
ricordo ora il tempo, fui messo
a confronto con Fortino Pa
rigiale il quale essi disse ch

Nome

Mammone

15 15

INTERROGATORIO

dell'imputato

del responsabile civile e
del civilmente obbligato
per l'ammenda.

Il Presidente procede all'interrogatorio de

e lo avverte che nel corso del dibattimento ha diritto di conferire coi difensori, ma gli è vietato di consultarli durante l'interrogatorio o prima di rispondere a singole domande.

Gli contesta quindi il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile per la sua difesa.

Dopo di che l'imputato risponde: (2)

avere fortato la lettera
della i. fatto di Portella;
osservare che se lui ricorda
va esempio di ecc., faceva
errare così, ma io ricordo
che egli recapitò la lette-
ra verso il 27 o 28 di Aprile
1967

P. della lettera all'impu-
tato del suo confronto
con Scintura Perquale
sostenuto in data 28.4.53 -
L'imputato dichiara: Ri-
cordo che la lettera fu
consegnata il 27 o 28 Aprile;
questo è quanto in es-
sistenza fosse dire -

L'imputato Scintura
Perquale chiede di rivol-
gere una domanda

(1) Art. 443 C. p. p.

(2) Se l'imputato rifiuta di rispon-
dere se ne fa menzione e il dibattt-
mento prosegue.

Per l'interrogatori separati v.
art. 442 C. p. p.

16

all' imputato Genovese ~~Pierref~~
~~Prouveres~~ -

Il Presidente gli consente di
rivolgerla ed egli chiede: «
Come fu il Genovese dichiara-
re di aver visto bruciare la
lettera se ha detto che io e
il Prud'homme ci eravamo affar-
tati dietro una pietra?»

L'imputato Genovese R. Era possibile vederla
anche dopo che lo Piortino era
andato via io vidi la per terra
la carta bruciata -

Seconda domanda dello Piortino Pasquale:
«In quel momento se il Genovese
se seffe che io ero denunciato
dato che nel confronto me ne
fece specifica domanda?» -

L'imputato Genovese R. Avevo senti-
to dire nel fare che lo scuola
ra dello Piortino aveva detto
l'interrogando che questi aveva
avuto un attacco epilettico
lora -

R. D. dell' avv. Accorroni
L'imputato Genovese Prouveres R.
Per tutta evidenza ricordo che
la lettera ha recitato il 20 e 28
Nfrile; ecci, se lo Piortino u'
Dario Prud'homme

17 151

INTERROGATORIO

dell'imputato
del responsabile civile e
del civilmente obbligato
per l'ammenda.

Il Presidente procede all'interrogatorio de

e lo avverte che nel corso del dibattimento ha diritto di conferire coi difensori, ma gli è vietato di consultarli durante l'interrogatorio o prima di rispondere a singole domande.

Gli contesta quindi il fatto che gli è attribuito e le circostanze di esso e lo invita ad indicare le sue discolpe e quant'altro ritenga utile per la sua difesa.

Dopo di che l'imputato risponde: (2)

Corda meglio di me, fuo
darsi che l'abbia reagi-
tata anche dopo -

A.D. dell'adv. Deu Brogi
R! Circa la esenzione
della lettera e i difensori
che essi fece in quel gior-
no Giuliano, io mi porto
integralmente ai miei
interrogatori resi anche
de Viterbo e non ho
nulla da aggiungere -

Conferisco quanto obbi-
a dire a Viterbo circa le
ragioni per cui nella
prima fase del dibattimento,
verificarsi quanto detto
dallo al giudice istruttore -
+ A.D. del P.M. R! Confermo
che sono la causa di ciò

(1) Art. 443 C. p. p.

(2) Se l'imputato rifiuta di
rispondere se ne fa menzione
e il dibattimento prosegue.
Per l'interrogatori separati
v. art. 442 C. p. p.

18

Dopo 1967, ebbi ad incontrarmi
 con Giuliano in contrada Perano
 ed ebbi con lui quel discorso
 che ho riferito ai carabinieri; il
 Giuliano si doleva in questa oc-
 casione dell'errore riferito a parte
 Cifare, secondo la sua lette-
 ra, il fatto di Portella della
 Finestra biomedicina: « Che uomo
 sei che commetti un errore? e' così
 che vuoi vincere la battaglia? »
 Ho gli riferiti che non mi im-
 portava nulla del suo giudizio
 e che intendeva far il lavoro
 a modo mio — X

ADRI: allora sono in grado
 di dire da chi è secondo abbia
 inteso che Terranova e Llanusa
 non vanno voluti andare a
 Portella della Finestra

Cifare

Giuliano

L'avo. Rossi viene nominato
 difensore di ufficio dell'imputato
 Caciarella. Questo viene in sostitui-
 zione dei suoi difensori di fiducia
 ed assistenti —

Cifare

Giuliano

Testimone con giuramento

D'ordine de P. Presidente introdotti 1 testimone (1)Il Sig. Presidente in conformità degli art. 142 e 461 Codice

procedura penale ha ammonito il medesimo della importanza morale del giuramento, del vincolo religioso che con esso contrae dinanzi a Dio e delle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio: quindi lo ha invitato a prestare il giuramento prescritto dagli art. 449 e 142 Cod. proc. pen. dandogli lettura della seguente formula: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità ». E 1 testimone stando in piedi e a capo scoperto al cospetto del la Corte

ha giurato pronunciando le parole (2) Lo giuro
 Dopo di che interrogato sulle generalità risponde di essere U. Maria Gattone
fu Clemente di anni 66 nato a Accolano (Cuneo)
 domiciliato in Prato

(3) Deputato P.S.

Interrogato in merito ai fatti della causa risponde:

fu mandato in Sicilia a capo dell'Ispezione Generale
di P.S. per la Sicilia nel maggio 1945 e vi rimase fino
a tutto luglio 1947.

Il decreto che istituì l'Ispezione è dell'aprile 1945;
e funzioni di tale organo fu quella di integrare l'opera
repressiva e preventiva nell'eliminazione dei banditi.
ed in genere nella delinquenza comune e politica.
Nella Ispezione vi era una disposizione 450 carabinieri; 350
regali e 100 propriari; che erano divisi in tre
distretti: Sicilia, Calabria e Basilicata.

(1) Indicare se ha anche qualità di denunziante, querelante o parte civile (art. 449 Codice procedura penale).

(2) « Lo giuro ».

(3) Eventuali vincoli di parentela o d'interessi con le parti (art. 448 ultima parte Codice procedura penale).

7
Quindi che istituisca i nuclei di costruzione e di tras-
missione nei centri dove a un numero che dovrebbe essere
istituito.

Ne sono prima gratissimi per la parte di
legislazione e di politica. Forse la fine del corso
in servizio ad applicare l'attestato non è ancora
fatto per mantenere la via 4.731.2. Tanto
per la parte politica e quella di politica e politica
posto al servizio del "Sis".

D. 69. Nella notizia dei fatti di "Corteo" nella via
promemoria del 1° maggio 1947. Ma non è un
minimo errore del "Corteo" "Corteo", dove si
stabilisce una certa azione da svolgere. E' evidente
che non è "Corteo" dopo "Corteo" ed è "Corteo"
tutto, che già si era presentato all' "Corteo" e
quindi ad ogni lo si era anche dopo "Corteo".
tutto e tutti si era presentato a lungo nell' "Corteo"
presentando un'azione di "Corteo" e "Corteo", e quindi
non hanno mai avuto fatto "Corteo" in "Corteo",

V. M.

3 623

Non avendo ancora a loro carico alcuna commissione.
D. P. E' stato visto che l'atto di concessione non e'
ancora stato depositato nel ministero.

Q. P. E' una vicenda che ha fatto di recente la legge
che giuristi di G. S. P. sono stati a chiedere che
sia deciso la questione che si e' originata
dalla legge che ha fatto di recente la legge
che ha fatto di recente la legge che ha fatto di recente la legge.

D. P. Si vuole far sapere a tutti che la legge che ha fatto di recente la legge
che ha fatto di recente la legge che ha fatto di recente la legge che ha fatto di recente la legge
che ha fatto di recente la legge che ha fatto di recente la legge che ha fatto di recente la legge
che ha fatto di recente la legge che ha fatto di recente la legge che ha fatto di recente la legge.

D. P. E' stato visto che l'atto di concessione non e'
ancora stato depositato nel ministero.

D. P. E' stato visto che l'atto di concessione non e'
ancora stato depositato nel ministero.

D. P. E' stato visto che l'atto di concessione non e'
ancora stato depositato nel ministero.

4

Buccheri

Contestatogli che nel Verbale di rinvenimento del cadavere del Buscetta non vi è traccia del cartello rinvenuto sul suo cadavere, risponde:

Puo' darsi che io abbia un cattivo ricordo di tale fatto, ma pure mi sembra di ricordare così.

D.M.: Le indagini continuarono e solo nel giugno successivo i primi fermi effettuati dal nucleo centrale emanato dal Comandante Carlucci, il quale mi riferiva lo sviluppo di cose.

D.M.: Il rapporto Nr 37 fu redatto quando io ero ancora Ispettore Generale in Sicilia essendo stato costituito il 1/8/47 dal Quartiere di Napoli Coglioni.

D.M.: Anzi tutti i fermi avvennero durante la mia permanenza in Sicilia ed io, giorno per giorno, venni informato di quanto si riusciva a sapere dai fermati.

D.M.: L'Ispezione aveva dei confidenti ed inoltre era in contatto con alcuni elementi che ci facevano in comune laziare col bandito Ferreri Salvatore.

D.M.: Lo stesso contatto diretto ebbe col Ferreri, solo ebbi rapporti con lui tramite i suddetti elementi di collegamento.

D.M.: Conclude che Ferreri mi abbia fatto sapere i nomi di coloro che avevano partecipato all'azione di Portici, dove dovea quella indagine l'altra data al Comandante Carlucci oppure ad un altro funzionario di P.S., come Zappavigna, che io avevo dislocato nella zona di Portici e che fu ucciso a Baglio in un agguato.

D.M.: Il nostro convincimento che l'azione di Portici era stata da parte di Ferreri fu maggiormente rafforzata dal rinvenimento effettuato da 4 cacciatori segretati in quella mattina del 1/5, i quali in una fotografia di

Portici

6211

5

giunta a cavallo di un'oscura persona che l'aveva seguita.

D. M.: Il colonnello Delautour, lui quando io entrò in Sicilia, non mi parlò mai del fatto di alcune vittime partecipe della strage di Portella per confidenza anche del Ferreri.

D. M.: Quando si ebbe visto mai rapporti con Pinella G. pure, con alcuni di quegli ufficiali in servizio di ricognizione sia al suo nome che a quello di Ferreri. Si contestò che il Pinella ha affermato invece di aver visto ricoverato un Ferreri proprio da lui, che glielo fece riconoscere Ferreri? Ferreri, risponde:

"Escludo nel modo più netto che io sia coinvolto."

Chiuso l'interrogatorio Pinella e contestata. Gli fu dichiarata una dall'Espresso che a proposito del Ferreri, risponde:

Il Ferreri lo ebbe Pinella Ferreri, persona la prima. Il nome, come i Titoli dell'Espresso, fu strappato ed io spero che colui che lo ha strappato se ne accorga la cosa.

D. M.: Una persona che qualcuno mi aveva detto, però sono che il Ferreri esiste ancora, ma a me risulta che fu strappato.

Al conte Hermann

D. M.: So poco da organo propulsore nell'attività dei miei funzionari, di cui loro di indagare anche sulle ragioni per cui Giuliano fece l'azione di Portella, ma almeno di non mi parlo mai su tale fatto.

D. M.: Andai via dalla Sicilia il 31/8/1947 e quindi non mi occupai più della cosa.

A. di cui con la G. B.

6

D.M. Non ricordo di aver riferito al Ferreri un'asserzione di l'ora violazione, ma non escludo che esso possa essere stato riferito da altri sotto il suo nome, essendo io il capo della Esplorazione. Devo dire peraltro che la mia firma ufficiale è quasi inintelligibile come l'arabico, anzi è tanto da non del tutto inintelligibile.

D.R. Ugo riferisce Ferreri di l'ora violazione di sospetti, non se ne sa per ora niente a suo nome che non abbia, che nulla mi riferisce intorno al rilascio di essi, che hanno fra i sospetti sospetti ed intorno a ciò si può fare il mio stesso ricerca. Credo che i sospetti.

D.R. So peraltro il denaro che mi riferisce per i sospetti di cui si sospetta, i quali mi riferiscono sulla quale si riferisce e dire: per un sospetto, senza indicare nome e generalità.

D.M. (continuando i rapporti col Ferreri) iniziavano prima della strage di Portella. Ricordo di aver saputo, attraverso la persona del Ferreri, che Giulio Valera attentava alla vita dei dirigenti del partito comunista di Palermo fra i quali il D. Ferreri. Informai per la opportuna vigilanza il questore e fu il D. Ferreri che mi riferì che attraverso il D. Ferreri.

D.M. Al padre del Ferreri fu dato un figlio d'anni, ma non ricordo che l'aspetto di lui era quello di Giulio. Sento parlare del rinvenimento del padre e non del cadavere del padre del Ferreri, ma non sono certo di averlo visto.

D.M. Concludo che il padre del Ferreri fu dato alla persona di Giulio.

D.M. Ugo mi riferisce che dopo l'arresto del D. Ferreri abbia mantenuto rapporti con persone inespresse.

D.M. Dopo di che all'interrogatorio si fu legittimo, si riferisce,

W. M.